Prepariamoci tutti a celebrare solennemente

Cronaca di Roma

IL PRIMO MAGGIO festa dei lavoratori

ECCO PERCHE' DIFFAMANO LE "TRIBUTARIE"

I clericali contro le Consulte per paura di perdere le immunità

Non potendo più definire illegali le Consulte gettano ora il discredito sui futuri consultori!

Il principio di un controllo democratico sull'imposizione tributaria è entrato da tempo nella legislazione italiana. L'articolo 117 del regolamento 1911 dà facoltà alla Giunta di avvalersi, nella composizione della matricola delle tasse, di speciali commissioni cittadine da essa nominate. Per quanto riguarda i tributi erariali vi è la legge Pesenti, che se non è stata purtroppo mai applicata, non è stata nemmeno mai abrogata. V'è comunque la facoltà del Consiglio Comunale, entro i margini ristretti della sua autonomia, di decidere ciò che la legge non vieta. Malgrado ciò, appena nell'ottobre scorso il Consiglio Comunale deliberò unanime l'istituzione e il regolamento delle Consulte tributarie, si scatenò su un settore già ben individuato e caratterizzato della nostra stampa cittadina una campagna ostinata e variamente orchestrata, il cui motivo fondamentale insisteva soprattutto sulla illegittimità dei nuovi organismi democratici. La tesi era come abbiamo visto manifestamente infondata, ma tant'è, certa gente deve pur servire i suoi padroni con tanto più zelo, quanto più delicati sono gli interessi che vengono minacciati.

Ora che il Ministero dell'Interno, pur limitando arbitrariamente e inopportunamente le facoltà delle Consulte, ne approva comunque la istituzione, cade la tesi dell'illegittimità, ma la campagna ha ripreso su un altro tono. La prima tesi degli evidentemente interessati oppositori aveva almeno le apparenze dell'obbiettività, ora si deve invece ricorrere alle allusioni vaghe, alle insinuazioni approssimative e alle ingiurie non argomentate per definire spie i cittadini che si assumeranno il compito di collaborare onestamente a ristabilire la verità e la giustizia.

Nessuno può contestare l'opportunità che si rompa almeno parzialmente l'inconcepibile mistero che avvolge di fatto una delle più delicate funzioni cui è chiamato l'Ente pubblico e che i ruoli dell'imponibile accertati dagli uffici tributari comunali vengono almeno presi in visione, esaminati e giudicati da una commissione di sette onesti lavoratori che porterà in questo suo esame il buon senso, la esperienza di vita, la conoscenza diretta dell'ambiente, l'esigenza di equità, la leale e onesta volontà di collaborazione. Si tratta di correggere con il contributo di questi cittadini le eventuali e inevitabili deformazioni professionali degli addetti all'Ufficio; si tratta di decentrare attraverso questi organismi rionali almeno in parte la difficile funzione dell'accertamento, avvicinandola all'ambiente economico e sociale che è necessariamente molto differenziato in una grande città; si tratta di aiutare un ufficio, il cui compito essenziale si è limitato per anni al più semplice accertamento dell'imposta sul valore locativo e che, per quanto potenziato, non ha raggiunto l'efficienza adeguata ai compiti che dopo la Liberazione ha dovuto assumersi con il ripristino dell'imposta di famiglia.

I fatti provano nel modo più manifesto queste insufficienze e la necessità di provvedervi. Secondo le ultime dichiarazioni dell'Assessore Francini, su circa 450.000 capi famiglia nei ruoli dell'imposta soltanto 5.500 partite presentano imponibili superiori al milione e, di queste, 4.200 sono in contestazione. Per converso, a Roma, in una città che ha circa 60.000 disoccupati ufficialmente accertati, un vasto settore della popolazione costretto a vivere di espedienti, rilevanti categorie, come gli edili, soggette a frequente, se pur temporanea, disoccupazione, gli intassabili sono solo 50.000. Si sa inoltre che molto raramente l'ufficio tributi eccede il limite massimo di cinque milioni di imponibile. Questo vuol dire che si è operata artificiosamente e iniquamente una forte e a volte drastica compressione degli alti redditi. Si è venuta perciò a creare una specie di zona neutra degli imponibili fra uno e due milioni, in cui si affastella caoticamente un notevole numero di accertamenti, in cui è accomunato e talvolta subordinato l'agrario assenteista, che vive largamente di rendita e il piccolo commerciante che gestisce senza dipendenti e quindi pagando di persona dalla mattina alla sera, un negozio a una sola luce in una via secondaria. *La casistica sull'argomento è talmente imponente, che non occorre diffondersi in particolari con chi per poco si sia occupato della materia.*

Si tratta quindi di chiamare dei lavoratori onesti a collaborare a quest'opera di civismo, di giustizia, di umana solidarietà, che assicuri ad un tempo al Comune le entrate indispensabili ad assolvere i suoi compiti verso la collettività e gradui nello stesso tempo con la necessaria differenziazione, l'onere che debbono imporsi i vari cittadini. Non ci meraviglia affatto di vedere oggi schierato contro una iniziativa così coraggiosa e giusta il farisaico pseduo-cristianesimo del «Quotidiano». *Ex ore tuo te iudice. Non ci meraviglia veder partire la ingiuria da chi è foraggiato dai grossi privilegiati che vedono minacciate le loro tradizionali ed inique immunità.*

Il Consiglio Comunale di Roma saprà scegliere cittadini all'altezza del nobile e giusto compito che si assumono, e il popolo di Roma saprà comprendere e seguire con simpatia la coraggiosa e faticosa opera che essi stanno per iniziare.

ENZO LAPICCIRELLA

Autobus al posto di tram sulla Genzano Velletri

E' in corso di studio presso la Direzione della STEFER un progetto per il perfezionamento, o almeno il miglioramento del servizio Genzano-Velletri. Attualmente tale linea è servita dagli antiquati tranvetti dei Castelli, ma sembra certo che la STEFER abbia intenzione di sostituire alle vetture, solo per questo tratto, un servizio rapido di torpedoni, in modo da rendere veramente efficace il collegamento tra i due centri. Tale innovazione, con molta probabilità verrà applicata insieme ad un'altra serie di misure che la STEFER intende prendere nei prossimi mesi, tra cui, purtroppo, dovrebbe annoverarsi anche l'aumento delle tariffe sulla Roma-Ostia Lido.

Apprendiamo inoltre che presso la V Sezione del Consiglio di Stato domani andrà in discussione la causa per la nota revoca dell'esercizio della Romana-Gas, di cui a suo tempo si interessò il Consiglio Comunale. Da voci circolanti in Campidoglio sembra però che il Comune chiederà un rinvio fino alla prima metà di maggio.

Assemblea dei portieri

Si è tenuta alla C.d.L. l'assemblea di Portieri e Custodi di Enti Pubblici. Il Segretario del Sindacato, Piras, ha illustrato le rivendicazioni avanzate al Ministero del Lavoro, quali la parificazione della contingenza a quella delle altre categorie di lavoratori e la abrogazione della retrazione della quota di contingenza ai pensionati.

Piras ha anche chiarito la linea di condotta del Sindacato in merito all'azione da intraprendere per la conquista delle suaccennate rivendicazioni nella situazione attuale del movimento sindacale.

Le trattative per il contratto dei lavoratori alberghieri

Sono iniziate le trattative per il contratto integrativo provinciale dei lavoratori alberghieri. Nel corso delle due prime riunioni non si è definito alcun punto sostanziale delle richieste dei lavoratori causa e numerose riserve della delegazione padronale.

Schiaffeggia la fidanzata e... punisce la mano

Muscio Scevola punisce la destra che ha sbagliato il colpo e Dario Carotti punisce la sinistra con la quale ha dato uno schiaffo alla fidanzata. Sarebbe come dire la punizione «stoica» attraverso i tempi! Nel tardo pomeriggio di ieri il ventitreenne Carotti, già rappresentante di commercio ed attualmente disoccupato, veniva a diverbio con la fidanzata, la signorina Lucia Dolosa. L'alterco, in Via San Giovanni, degenerava ed il giovane schiaffeggiava la donna.

Verso le 23 Dario si recava nell'osteria «Checchino» in Via San Francesco in Ripa. Qui, pentito di quello che aveva fatto brandiva un coltello da cucina che era lì, su un tavolo, e si sferrava un colpo alla sinistra, trapassandosela. Veniva più tardi ricoverato all'ospedale di Santo Spirito, dove rimarrà per sei giorni.

Ben altra dimostrazione di affetto toccava all'infermiera ventitreenne Erminia Pavone domiciliata in Via del Casale Primavalle 25, che verso le 16 veniva presa a schiaffi e a pugni dall'ex fidanzato, tale Pietro Costantini. La poveretta si è fatta medicare al Policlinico.

SPAVENTOSA TRAGEDIA IN UN TUGURIO PRESSO VILLA STUART A M. MARIO

Umiliato e respinto dalla giovane moglie l'uccide e poi rivolge l'arma contro se stesso

I cadaveri scoperti da una lavandaia - La donna, sposata da un anno, colta nel sonno dalla morte - La travagliata esistenza dei due - Il temporale ha coperto le esplosioni

Quando, alle 10,30 di ieri mattina il telefono del Commissariato di Piazza d'Armi ha cominciato a squillare, negli uffici regnava la calma più assoluta. Un gruppo di agenti, seduti intorno ad un tavolo, nella stanza del centralino, erano tutti assorti in una discussione sul campionato di calcio. L'agente Morelli, braccio destro del commissario Jacovacci, ha alzato il ricevitore senza nemmeno smettere di parlare. Poi improvvisamente, i compagni lo hanno visto impallidire. E nella stanzetta si è fatto di colpo il più assoluto silenzio. Morelli ha riattaccato il ricevitore e ha detto con voce un po' rauca: «Franca, quella bella ragazza della giostra, è stata ammazzata dal marito. Gli ha sparato una revolverata e poi si è sparato pure lui».

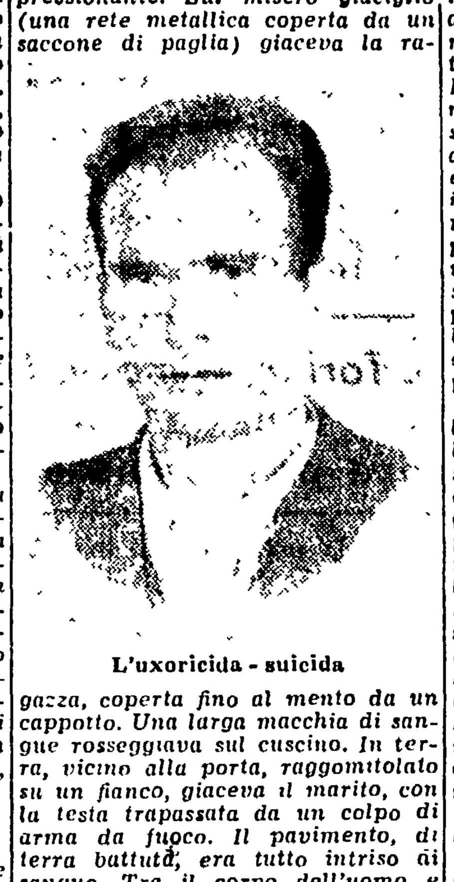
Anna Bufolari ha posato per questa foto qualche ora prima della morte

Poco dopo tutto il Commissariato era sul posto. La spaventosa tragedia era accaduta sulla sommità di Monte Mario, in una misera casupola di pietre mal squadrate, alta meno di un uomo, divisa in quattro stanzette; vi abitano tutt'ora le famiglie di Antonio Pugliese, Ida De Biase e Salvatore Valenza, muratore. Vi abitavano anche i due protagonisti della tragedia, Francesco Catonio, di 32 anni e Franca Bufolari, ventiduenne.

Lo squallido edificio sorge tra la stazione di radio Roma e la bellissima Villa Stuart, ora abitata da suore di tutte le nazionalità. Intorno, per largo tratto, campi verdi di grano già alto, in parte di proprietà delle suore, in parte seminati «abusivamente», su terreno demaniale, dai poveri abitanti della casupola e di altre baracche seminascoste qua e là tra i macchioni della zona. Di fronte, distesa in tutta la sua maestosa grandezza, Roma.

Alle 10 la scoperta

Verso le 10, una lavandaia, tale Mafalda Guazzetti in Costa, si era recata a bussare alla porta della stanzetta dove dormiva la Bufolari, per chiedere il pagamento di trecento lire, in cambio della lavatura di alcuni panni. La porta era solo accostata. Il lucchetto esterno era rotto. La Guazzetti, vedendo che nessuno rispondeva e pensando che la ragazza fosse immersa nel sonno, si decideva infine ad entrare. L'attendeva uno spettacolo impressionante. Sul misero giaciglio (una rete metallica coperta da un saccone di paglia) giaceva la ragazza, coperta fino al mento da un cappotto. Una larga macchia di sangue rosseggiava sul cuscino. In terra, vicino alla porta, raggomitolato su un fianco, giaceva il marito, con la testa trapassata da un colpo di arma da fuoco. Il pavimento, di terra battuta, era tutto intriso di sangue. Tra il corpo dell'uomo e il letto, una pistola Berretta, Cal. 7,65. Le misere suppellettili erano in ordine, come i vestiti della ragazza, piegati accuratamente su una sedia. La tragedia si era dunque svolta in pochi istanti.



L'uxoricida - suicida

Con l'animo sconvolto dall'orrore più profondo, la Guazzetti usciva dalla stanza e si precipitava di corsa, attraverso i campi, verso la vicina scuola dei Carabinieri radiotelegrafisti, ai quali comunicava la terribile notizia. Questi ultimi inviavano sul posto una pattuglia e contemporaneamente avvertivano il Commissariato.

Ricostruire le origini della tragedia, era per il dott. Jacovacci e per i suoi funzionari ed agenti la cosa più facile che si possa immaginare. Ognuno di essi conosceva personalmente Francesco Catonio e Franca Bufolari, ognuno di essi era al corrente, fin nei particolari più intimi, del dramma che tormentava la vita del disgraziato operaio. Cosicchè, quando poco dopo giungevano sul posto anche alcuni funzionari della Squadra Mobile, Jacovacci poteva metterli rapidamente al corrente dei fatti e assicurare che avrebbe provveduto da solo a svolgere tutta l'inchiesta.

Chi erano dunque i due giovani, la bella ragazza e il vigoroso lavoratore, che ora giacevano morti nel gelido squallore del tugurio, davanti agli occhi (questa volta meno professionalmente freddi del solito) dei rappresentanti della legge?

La squallida abitazione in cui sono stati scoperti i due cadaveri

Lui, un onesto operaio, di buon carattere, fisicamente robustissimo, lavoratore accanito, ma di mente torpida, di carattere assai debole, troppo sentimentale, remissivo di fronte alla donna amata. Figlio di un modesto impiegato statale alle Belle Arti, Domenico, ora in pensione, perdette la madre Petronilla Foresta quando aveva solo sette anni. Aveva vissuto sempre in famiglia, con le sorelle Silvia ed Elisa e con il fratello Gino. Chiamato alle armi, prestò servizio per sette lunghi anni, sbattuto da un fronte all'altro, sempre paziente e remissivo con i superiori, buono con i compagni, incapace di fare del male a chiunque.

Tornato dal servizio militare senza un mestiere, dopo un lungo periodo di disoccupazione, aveva cominciato a trovare lavoro qua e là come manovale. Lavorando ora in un cantiere, ora in un altro, era diventato «mezza cucchiara», una via di mezzo fra il manovale e il muratore.

In questi ultimi tempi lavorava al cantiere della nuova stazione Termini.

Lei, la figura più interessante di questa tragica vicenda. Una ragazza tutta fuoco e ardori superficiali, irrequieta, fatua, amante della vita allegra. Nata in una famiglia povera, in vicolo del Vicario 10, a Porta Cavalleggeri. In un buio scantinato vivono ora il padre Riccardo, milite della C.R.I., la madre Gina Canalati, e sei fratelli, tutti più piccoli di lei: Umberto, di 18 anni, Jolanda, di 16, Luciano di 13, Pina di 11, Assunta di 9, e Natalina di 7. Una ragazza povera, ma molto bella. Quando cominciò a rendersi conto che per una donna la bellezza è una cosa importante, aveva solo quattordici anni. Da quel momento la sua vita cominciò a diventare molto interessante, a volte avventurosa. Imparò a ballare. Ballava con trasporto, era il suo divertimento preferito, insieme con le lunghe passeggiate notturne con i bei ragazzi. Non imparò un mestiere. La famiglia non riuscì più a controllarla. Un giorno se ne andò di casa e non tornò più. Si seppe che abitava in una baracca sotto Ponte Matteotti e che era facile incontrarla nei locali pubblici e nelle sale da ballo.

Fu appunto in una sala da ballo, la primavera scorsa, che si conobbero, l'operaio e la ragazza. Il disgraziato concepì un amore così ardente per quel magro corpo guizzante, per quegli occhi accesi, per quella bocca dal sorriso malizioso e sprezzante, che ne perdette la ragione. Nel giro di pochi giorni, nascostamente, il 21 aprile '48 la sposò. Andarono ad abitare a Monte Mario. Con le sue stesse mani, Francesco costruì la misera baracca. «Una capanna e il tuo cuore». La ragazza era soddisfatta. Per lei, stare sotto un ponte o in un campo di grano era tutt'uno. Inoltre, l'uomo le piaceva. Ma l'idillio fu breve. Ben presto, lei riprese la vita di prima. L'esistenza nel misero tugurio divenne un inferno. Scenate, liti violente, percosse. Il più delle volte, era lei ad avere la meglio. Innamorato pazzo, il giovane, forte come un torello, si lasciava picchiare a sangue dalla giovane donna. Poi andava a piangere al Commissariato, dove veniva dapprima compatito, ma infine preso in uggia, come un seccatore.

La separazione

Gli avvenimenti precipitarono. Dopo una scenata più violenta del solito, una trentina di giorni fa, i due si separarono. Lui se ne tornò a vivere con il padre e le sorelle, in via Alessandro Volta 45, a Testaccio, lei restò sola nella baracca. Si trovò un posto nella giostra di Piazza Maresciallo Giardino, a Trionfale, in una baracchetta di tiro al turacciolo di proprietà di tale Maria Fanticelli. Guadagnava 500 lire al giorno. Si fece anche un amante fisso, un certo Raimondo, ma non andò ad abitare con lui. Continuò a vivere spensierata, a ballare lo «spirù» e il «boogie-woogie» nelle sale dei quartieri popolari. Continuò a ridere e a scherzare. Pentito di averla lasciata, il marito tentò di fare la pace. Ma la ragazza lo respinse con disprezzo.

L'ultimo colloquio avvenne venerdì scorso, alla giostra. Alle umili parole d'amore del povero giovane, la ragazza rispose: «Vattene, se no chiamo la Polizia». Ma fu ancora una volta lui ad andare a piangere al Commissariato. Un agente, per compassione, andò a parlare con la ragazza. Per spaventarla, le disse: «Senti, bellezza mia, se tu continui a trattare così tuo marito, quello ti fa la pelle». La ragazza si mise a ridere, alzando le spalle.

Il giorno dopo, ritirata la paga settimanale, il Catonio si è recato in un'armeria di via Principe Eugenio e ha acquistato una pistola, pagandola settemila lire. La ricevuta gli è stata trovata in tasca. Ha trascorso la domenica e il lunedì preparandosi a consumare il delitto. Ieri mattina, finalmente si è deciso. Uscendo di casa ha detto alle sorelle: «Non tornerò più». La sera si è recato a Monte Mario. Probabilmente ha atteso, nascosto tra il grano, che la moglie rincasasse. Ha pazientato ancora un'ora, due. Quando è entrato doveva infuriare il temporale. Battendo sulle lamiere del tetto, la pioggia ha coperto il rumore degli spari. I vicini hanno continuato a sognare, nei loro giacigli.

ARMINIO SAVIOLI

A CAUSA DI UNA GALLERIA PIENA D'ACQUA

Le fondamenta di una palazzina minacciano di crollare al Quadraro

La scoperta di alcuni operai di un cantiere attiguo

Nei giorni scorsi alcuni operai edili delle ditte Giovanni ed Adriano Gritta, che stanno scavando le fondazioni per un fabbricato in via Furio, angolo Via Marco di Cunio al Quadraro, «incrociavano a scarsa profondità le fondazioni di un'altra palazzina costruita nei pressi ed abitata da numerose famiglie.

Il fatto che le fondazioni della palazzina risultassero ancorate ad una profondità che non dava assoluto affidamento e la necessità di scavare — per gettare quelle del costruendo caseggiato — ad un livello sensibilmente inferiore, suggerirono una sosta nei lavori ed un sopraluogo dei tecnici dell'impresa edile. Gli ingegneri della ditta Gritta non fecero che confermare le preoccupazioni in merito ad un pericolo di crollo della palazzina in seguito all'esplorazione più profonda del terreno.

Il giorno dopo altri operai, scavando in una zona vicina, trovavano — a nove metri sotto il suolo — una galleria piena di acqua, la cui volta misurava due metri e quaranta centimetri. La presenza dell'acqua rendeva possibile una frana del terreno in un periodo di tempo relativamente breve, con il conseguente pericolo del crollo dell'erigendo fabbricato.

La ditta Gritta ha così richiesto lo intervento dei vigili del fuoco che, al termine di una rapida inchiesta, hanno ravvisato i pericoli accennati, inoltrando d'urgenza una segnalazione all'Ufficio Tecnico Comunale.

Uno straniero inghiotte pezzetti di lame Gillette

Verso le 19,20 di ieri sera, un'ambulanza dell'IRO ha trasportato all'ospedale S. Giovanni uno straniero sconosciuto, di quelli alloggiati a Cinecittà. Lo accompagnava l'infermiera Anna Soglio, la quale ha dichiarato che lo straniero ha inghiottito pezzetti di lamette da barba, allo scopo di togliersi la vita. Lo sconosciuto è stato ricoverato in osservazione.

Arriva domani la baronessa "ippica"

La baronessa prussiana Elena di Hoenau sta vivendo il suo quarto d'ora di celebrità in mezza Europa, per un'idea.. pellegrina venutale nel giardino della sua casa, in una piccola città della Germania.

La proclamazione dell'Anno Santo solleticava il suo fervore di cattolica: doveva partire, venire a Roma. Scavò nel suo bagaglio di ricordi qualcosa che la riportasse all'atmosfera di un Giubileo: ebbe la fortuna di trovare dei vecchi giornali. Vide così, sulle sbiadite fotografie, accanto alle prime notizie della nascita del film parlato, agli ultimi pallidi resoconti su Mistinguette e a quelli acclamanti a Josephine Baker, anche alcune «impressioni romane». Piazza San Pietro con i diplomatici in cilindro, pellegrini arrivati a piedi, gente che portava a termine il voto a marce forzate, recando stretti sotto il braccio piccoli sediolini portatili, che più tardi l'altra generazione avrebbe conosciuti nei ricoveri antiaerei.

La baronessa completò l'idea primitiva con una grossa decisione. Sarebbe venuta a Roma a cavallo di «Gisella», una placida cavalla dal manto bianco e dall'occhio buono e mansueto. Partì, attraversò la Germania, l'Austria, arrivò qualche mese fa alla frontiera italiana. Volevano trovare dei cavilli sull'ingresso del cavallo richiedendo certificati e consimili.

Ieri la baronessa veniva segnalata nei pressi di Tarquinia, senza «Gisella». La notizia si sparse in un baleno e si costruirono le più strane ipotesi sulla scomparsa della cavalla bianca (dalla sua morte ad una vendita alla quale la baronessa era stata costretta per continuare il viaggio). Niente di tutto questo: ieri sera la notizia veniva smentita. Non si trattava che di normale incidente di viaggio: dopo 1400 km. «Gisella» aveva avuto bisogno di un giorno di riposo e di superalimentazione a causa di una «storta».

Nella mattinata di domani la tenace cavallerizza pellegrina arriverà in città.

Muore una pellegrina madre di 17 figli

Un'altra pellegrina, la signora Giovanna Cornetto di 39 anni, portando a termine il suo viaggio dalla lontana Cuneo, è morta ieri al Policlinico in seguito ad un'improvvisa setticemia. La signora Cornetto, che era madre di 17 figli, poco prima di partire da Cuneo si era ferita nel piantare un chiodo al quale avrebbe dovuto appendere il quadro di una Madonna. Non si era preoccupata di disinfettare la ferita, per cui è intervenuto l'avvelenamento del sangue.

Travolto dal tram a P. Maggiore

Il ragazzo Giuseppe Petrone, di nove anni, abitante in via di Porta Maggiore 79, alle 19,25 di ieri sera, mentre attraversava la strada davanti casa, è stato travolto da un tram della linea «12». Il poveretto ha riportato gravi fratture.

I CAPITOLINI PROTESTANO

Per gli stipendi-base e i contributi all'Inadel

Chiesta un'indennità accessoria e l'abbuono del pagamento degli arretrati

Un vivo fermento regna da qualche tempo tra i dipendenti del Comune per due problemi importantissimi, l'uno riguardante il minimo vitale, l'altro i contributi dell'I.N.A.D.E.L.

Sospesa momentaneamente la lotta a carattere nazionale di tutto il settore del Pubblico Impiego per i miglioramenti economici, a causa della nota defezione dei liberini, il problema del minimo vitale si presenta ancora in tutta la sua crudezza per i dipendenti capitolini.

Per questa ragione il Sindacato Unitario ha deciso di sottoporre all'Amministrazione la questione della concessione di una indennità accessoria che mantenga l'equa proporzione fra gli stipendi dei Segretario Generale e quelli dei dipendenti comunali. Tale proporzione fu rotta, come si ricorderà, da una circolare del Ministero degli Interni — emanata nel giugno scorso — con la quale si stabiliva che le quote dei diritti di segreteria facevano parte integrante dello stipendio del Segretario Generale del Comune; questo, naturalmente, in pieno contrasto con quanto stabilisce in proposito il Testo Unico della Legge comunale e provinciale.

Avvalendosi del fatto che numerosi altri Comuni — retti da Amministrazioni democratiche — pur lamentando bilanci deficitari integrati dallo Stato come quello di Remo, hanno già deliberato l'estensione di tale indennità al personale, il Sindacato Unitario ha proposto che lo stipendio base dei capitolini venga integrato con una indennità accessoria pari all'aumento percentuale dei diritti di segreteria rispetto allo stipendio base del Segretario Generale, effettuato sullo stipendio base di ciascun dipendente.

Su questo argomento, almeno ufficialmente, però la Giunta non si è ancora pronunciata.

L'altra questione, quella dell'aumento dei contributi dell'INADEL è recentissima. Sulla «Gazzetta Ufficiale» del 7 aprile, infatti, si autorizzano gli aumenti dei contributi a questo Ente nella seguente misura: per gli impiegati e salariati di ruolo dell'1 per cento sul pensionabile e del 2 per cento sugli emolumenti; per gli impiegati e salariati non di ruolo dell'1 per cento su tutto; per i dipendenti di ruolo del 0,12 per cento sul pensionabile e con retroattività dal 1. gennaio 1948.

Solo per quest'ultimo aumento, che è retroattivo, i dipendenti del Comune sono debitori all'Ente di una somma che oscilla dalle 15 mila alle 35 mila lire, cifra che, anche se rateizzata, inciderà notevolmente sulle magre finanze degli impiegati di ruolo del Comune.

Per questa ragione il Sindacato Unitario ha proposto che tali arretrati vengano pagati dall'Amministrazione comunale.

Richiesta quanto mai giusta perchè si deve solo all'incuria governativa se la proposta dell'aumento dei contributi, fatta dall'INADEL nel 1948, è stata approvata solo ora.

Per quanto riguarda poi l'efficienza organizzativa dell'INADEL il Sindacato, per venire incontro alle sempre maggiori richieste dei dipendenti, ha istituito un ufficio reclami.

Tutti questi problemi sono stati esposti in un appello lanciato dai Sindacati dei Dipendenti Comunali e della Nettezza Urbana, in cui si esprime la fiducia che essi saranno ben valutati da tutto il personale capitolino, che saprà mobilitarsi per ottenere il riconoscimento di quanto spetta loro per legge.

Ieri l'altro, in proposito, si è riunito il Comitato Direttivo dell'Unione Provinciale Dipendenti Enti Locali che ha preso in esame la situazione determinatasi in seguito all'aumento e alla retroattività dei contributi INADEL, e ha deliberato di porre in agitazione la categoria per ottenere, con ogni mezzo di lotta sindacale, che l'applicazione del Decreto sia sospesa almeno per la parte riguardante la retroattività, in attesa che, in sede di regolamentazione del Decreto stesso, venga equamente definita la questione.

TUTTI I FERROVIERI comunisti mutilati oggi alle ore 18 alla Sezione Esquilino (Via Bixio).

DOMANI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Sulla tomba di Gramsci pellegrinaggio di lavoratori

Domani, nell'anniversario della morte del compagno Antonio Gramsci, i lavoratori romani si recheranno in pellegrinaggio sulla tomba del Fondatore del Partito Comunista Italiano al cimitero dei protestanti alla Piramide Cestia.

I membri della direzione, del gruppo parlamentare, della Segreteria della Federazione e delle Sezioni del P.C.I., delegazioni delle fabbriche e degli uffici recheranno fiori.

I "corsi Gramsci" per propagandisti di base

«L'internazionalismo della classe operaia e la politica nazionale del P.C.I.» è il tema della prima lezione che si terrà stasera alle 19,30 nelle seguenti sezioni: Acilia, Acqua Acetosa, Appio, Appio Nuovo, Aurelio, Borgo, Campitelli, Casalbertone, Cavalleggeri, Celio, Collina Radio, Colonna, Donna Olimpia, Esquilino, Flaminio, Porte Aurelio, Garbatella, Gianicolense, Italia, Latino Metronio, Laurentina, Ludovisi, Macao, Magliana, Mazzini, Monte Mario, Montesacro, Monteverde, Monti, Nomentana, Ostia Antica, Ostia Lido, Ostiense, (ore 17,30) Ottavia, Parioli, Pietralata, Ponte Mammolo, Ponte Milvio, Ponte Parione, Portonaccio, Portuense, Prati, Prenestino, Primavalle, Quarticciolo, Salario, San Lorenzo, San Saba, Testaccio, Tiburtino, Trastevere, Trionfale, Trullo, Tuscolano, Valmelaina, Valle Aurelia.

Nelle seguenti sezioni del sesto settore si terranno domani assemblee generali di sezione e giovedì i Corsi Gramsci: Breda, Capannelle, Casilina, Centocelle, Certosa, Galliano, Gordiani, Torpignattara.

I brevi corsi proseguiranno giovedì alla stessa ora con la discussione sul tema: «La politica nazionale del P.C.I.».

Conferenza dell'on. Berti alla Casa della Cultura

Oggi alle 18,30 l'on. Giuseppe Berti, Segretario Generale dell'Associazione Italia-URSS, terrà alla Casa della Cultura (Via Santo Stefano del Cacco) una conferenza su: «Considerazioni sull'Americanismo».

PICCOLA CRONACA

OGGI MERCOLEDI' 26 APRILE — S. Marcellino. Il sole si leva alle 5,21 e tramonta alle 19,21. Durata del giorno ore 14,1. Nel 1859 ha inizio la seconda guerra di indipendenza. Nel 1910 muore Bjørnson uno dei più grandi drammaturghi e romanzieri norvegese. Nel 1945 a Torgau, sull'Elba, si incontrano gli eserciti sovietico e americano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura minima e massima di ieri: 9,6-13,8. Si prevede tempo instabile con annuvolamenti e precipitazioni intermittenti, temperatura in leggera diminuzione e mare mosso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Non diramato.

FILM VISIBILI - «Atto di violenza» all'Acquario, Flaminio; «Viale Flamingo» al Cristallo, «Domenica d'agosto» alle Excelsior; «Pinky, la negra bianca» al Rivoli.

MANIFESTAZIONE ITALIA-URSS - Al Circolo Majakowsky (Via Candia 112) alle 19,30 il dottor A. D'Alessandro parlerà sul tema: «30 anni di politica di pace dell'URSS».

CONFERENZE - Oggi alle 18,30, in V. A. Brunetti 60, a cura della «G. Bruno» il professor Mazzoni parlerà sulla costituenda Società di Cremazione.

— Domani alle 18,30, alla Casa della Cultura a cura del Movimento Unitario dei Cristiani Progressisti il prof. Gasparo Santangelo parlerà su: «Riflessi politici, militari e sociali dell'energia atomica».

DEVIAZIONI ATAC - La linea notturna 08 nella notte tra oggi e domani verrà deviata, nel tratto V. Gioberti e V. Solferino, verrà deviata per v. P.pe Amedeo, V. Viminale, Largo Massimo, P.za Cinquecento, C. Solferino ove riprenderà il vecchio percorso. Le fermate saranno in v. Gioberti, angolo P.pe Amedeo, L.go Massimo; P.zza Cinquecento, angolo Via Marsala.

«NOTTE AZZURRA» - Sabato avrà luogo alla Casa dell'Aviatore, a cura del Sindacato nazionale Stampa aeronautica, una grande veglia danzante. Prenotazioni al 67.653.

NOZZE D'ARGENTO - Oggi i signori Adelaide e Fernando Lupi, operaio dell'ATAC, festeggiano le loro nozze d'argento. Vivissimi rallegramenti.

LUTTO - E' deceduto l'ing. Vincenzo Balsamo, zio del nostro capo-cronista. Alla famiglia dell'Estinto le nostre condoglianze.

SMARRIMENTO - Ieri in Piazza Nicosia, il pittore Robert Petit ha smarrito una borsa contenente alcuni disegni. Mancia competente a chi la riporterà alla «Trattoria Nicosia».

RINGRAZIAMENTO - I giovani della FGC di Val Melaina ringraziano il compagno Chiappini per le 12 maglie sportive donate alla squadra calcistica «Gioventù Nuova».

SOLIDARIETA' POPOLARE - Il compagno Settimio Schiavoni ha la moglie affetta da tbc, quattro figli a carico e nessuna possibilità di procurarsi streptomicina. Inviare offerte in segreteria di redazione.

CONCORSO PER ALLOGGI INCIS - L'INCIS ha bandito un concorso per l'assegnazione di un gruppo di alloggi riservato agli impiegati di ruolo dello Stato. Gli interessati possono presentare domanda sull'apposito modulo alla sede dell'Istituto in via Lariana 15.

CONVOCAZIONE U.D.I.

Tutte le addette stampa dei circoli UDI oggi alle ore 16 alla sede provinciale. O.d.g.: 1) diffusione straordinaria del 1. Maggio; 2) Mese di «Noi Donne».

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MERCOLEDI'

Poligrafico Stato - Comp. O.D. Cellule e membri CC.II., P.za Verdi, G. Capponi e Cart. Noment. alle 17 in Fed.

N.U. Comune: 1 comp. alle 17,30 alla Sezione Monti.

Professori e maestri comunisti - Comit. del Gruppo alle 18,30 in Fed.

Metallurgici - Intercellulare al completo alle 18 in Federazione.

Comitati dir. delle cellule aziendali qui sotto indicate alle 18 presso: **Sezione Gianicolense:** Deposito Locomotive e Stazione Trastevere, Istituto sperimentale F.S., Cledca, Mira Lanza, Molino Bianchi, Forlanini, Croce Rossa, Aeronautica — **Sezione Ostiense:** Gas, Mercati Generali, Vetrerie, Ottica Meccanica, Mattatoio, Sacet, Stefer Lido, Atac S. Paolo, Buitoni — **Sezione Tuscolano:** Stazione e Deposito P.le Viaggiante Tuscolana, STA, Atac S. Croce, Sirtec, Palermo, Tikers, Mater, Poligrafico G.U., Stefer Castelli, Fatme — **Sezione Italia:** Stazione e Magazzino approvvigionamenti Tiburtino, Atac Vie e Lavori, Atac dep. Lega Lombarda, Fiorentini, Policlinico e Sezione Universitaria — **Sezione San Lorenzo:** Scalo Merci S. Lorenzo, Dep. Locomotive San Lorenzo, Squadre Rialzo P. Maggiore e Santa Bibbiana, Atac Officine Prenestino, Pantanella, Atac P. Maggiore, Cerere, Feram.

VI Settore: tutte le sezioni, entro la mattinata inviino un compagno alla sez. Torpignattara per ritirare la lettera aperta che dovrà essere distribuita a tutti i compagni e alle compagne, che parteciperanno alle assemblee generali, dalle ore 16 alle 20.

GIOVEDI'

Autoferrotranvieri: Intercellulare al completo; Comitati di Cellula, Commissioni Interne e compagni del C.D.S. in Federazione alle ore 17.

RIUNIONI SINDACALI

Tutti i segretari amministrativi del Sindacati e delle Cooperative «Il Tramviere», «Il Ferroviere» e «Il Postelegrafonico», sono convocati d'urgenza oggi alle ore 18 alla C.d.L. per discutere sulla preparazione del 1. Maggio.

Attivisti sindacali alla C.d.L. domani alle 18 per la preparazione dei comizi indetti in provincia per la celebrazione del 1. maggio. La preparazione verrà tenuta da Brandani.

Metallurgici - Commissioni Interne e Collettori di tutte le aziende, giovedì alle 18 alla C.d.L.

Metallurgici - Lavoratori e lavoratrici licenziati OMI passare al Sindacato per domanda alle scuole di riqualificazione.

Pensionati - Sezione Testaccio, Aventino, San Saba, oggi, ore 18, assemblea generale.

Edili - Oggi alle 18 tutte le Commissioni Interne, gli attivisti e i collettori in sede.

Poligrafici - Tutte le Commissioni Interne i delegati aziendali, collettori ed un collega per tipografia, oggi alle 18,30 in sede sociale.

AMICI DE «L'UNITA'»

Questa sera alle 19 nelle sedi dei seguenti Settori le riunioni dei responsabili di Gruppo: I Sett. alle Sez. Colonna; II Sett., Sez. Celio; III Sett., Sez. Salario; IV e V Sett., Sez. Trionfale; VI Sett., Sez. Torpignattara; VII Sett., Sez. Casal Bertone.

La Commissione Sport. dell'Assoc. al completo stasera per un'importante riunione riguardante il Palio Sportivo. I compagni convocati sono i seguenti: Rossi, Aguzzetti, Piermarini, Marzoli, Monti, Mancini, Briotti, Bianchi e Martini.

«LADRI DI BICICLETTE»

E' imminente al Cinema Plaza una grande ripresa del film: «LADRI DI BICICLETTE», il capolavoro di Vittorio De Sica, che attualmente sta trionfando sui principali schermi d'America.

E' il film più premiato del mondo, perchè oltre al PREMIO OSCAR per il 1949 Hollywood, ha riportato questi altri premi:

— «GRAND PRIX» al Secondo Festival Mondiale di Bruxelles.

— «PREMIO SPECIALE» al Terzo Festival Internazionale dei film a Locarno (Svizzera).

— «NATIONAL BOARD OF REVIEWERS» - New York.

— «NEW YORK FILM CRITICS» - New York.

— «GLOBO D'ORO» 1949 - Hollywood.

«LADRI DI BICICLETTE» in seguito a grande richiesta del pubblico, è stato in questi ultimi giorni ripresentato a Milano, Torino e Genova, riportando un successo sempre più clamoroso. Siamo certi che lo stesso fatto si verificherà anche a Roma dove il pubblico vorrà riapplaudire l'opera che costituisce ormai lo ORGOGLIO E IL VANTO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA.

"A. B. C."

Via delle Fornaci, 37 (S. Pietro)

Continua il grande successo della Compagnia

D'AMBRA - D'ANGIO'

nella Rivista in 12 quadri

«QUESTA NON E' ZA BUM»

con la partecipazione del cantante BARELLA di Radio Milano

10 — Balletto Adrain — 10

Sullo schermo la

METRO GOLDWYN MAYER

presenta:

ODISSEA TRAGICA

Prezzi popolarissimi

60 — 80 — 100

Imminente ai Cinema

IMPERIALE — MODERNO

OGGI

FINALI

CAMPIONATI INTERNAZIONALI

TENNIS

FORO ITALICO

Ingresso Lire 500

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 16 riunione Corse di Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ELMAS

VIA OTTAVIANO, 56

GIACCHE - PANTALONI

ABITI CONFEZIONATI

E SU MISURA AI

PREZZI PIU' BASSI

VENDITA ANCHE A RATE